

che negli ultimi secoli s'aggirava intorno al sei per cento. Questue per la città, consentite dal consiglio, per i bisogni della confraternita, largizioni in natura ¹ e in denaro ai poveri, feste religiose e civili, rendevano le scuole benivise ai sudditi ed al governo. Certamente frataglie tanto numerose e con sì svariate funzioni non potevano tutte e sempre andar bene. Ma c'era il conte che aveva la facoltà di rivedere i libri d'amministrazione, assistere alla consegna della cassa ai nuovi gastaldi, conservare una chiave dello scrigno delle elemosine; c'erano le leggi che vietavano di essere posuppi di più frataglie, e debitori e conduttori e gastaldi insieme. E infine c'erano le adunanze e regolari e straordinarie, alle volte onorate dalla presenza del conte-capitano; in esse si potevano chiarire le controversie, i dissidi, sanare i mali, e provvedere alla saggia amministrazione e all'incremento religioso e civile della scuola: bastava la buona volontà. Negli ultimi secoli i verbali di queste adunanze si registravano nei libri-consigli: leggendoli nel manoscritto del Lemessi mi parve che i posuppi fossero stati rigidi e alle volte fin troppo scrupolosi amministratori delle sostanze sociali. Ne citerò qualche esempio.

Una nobildonna avea lasciato la sua sostanza in eredità alla scuola del Rosario, ed i posuppi, giusta le disposizioni vigenti, aveano venduto tutto quello ch'era stato possibile di vendere; ma „alcuni rottami de piatti, de caratelli e strazze de puochissimo valor e momento, . . . per diligenza usata, non si son potute essifare . . .“; tuttavia gli amministratori, eccessivamente ligi ai loro doveri, non osano levarsi dattorno quelle cianfrusaglie, e appena quando s'accorgono che „senza alcun frutto marciscono“, nella adunanza del 2 ottobre 1689 interrogano quale debba essere la sorte loro riservata; e 41 confratelli, affinché da esse „si cavi al men qualche utile spirituale“, votano di incaricare i posuppi a dispensarle „a poveri miserabili acciò preghino o diggiunino (!) per l'anima di chi erano essi rottami, e per l'anime del Purgatorio, a laude e gloria del somo Iddio“.

Un villico d'Orlez offre alla fradaglia delle anime del purgatorio 400 lire, purchè venga celebrata una messa ogni primo

¹ Due volte l'anno vendevano ai poveri lana a 4 soldi la libbra.